Anno XLV - N. 54

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei deputati

(*Servizio «Stefani»*)

ROMA, 23. — Pres. Girardi.

Pres. commemora il deputato Giulio Richard, rappresentante di Susa, rimasto vittima di una rapida, quasi fulminea malattia nel policlinico della capitale ove da pochi giorni aveva cercato rimedio al suo male improvviso.

Panié e *Calissano* si associano.

Le residenze disagiate degli impiegati

Calissano risponde a Mezzanotte, circa l'opportunità di limitare ad un determinato periodo di tempo la destinazione degli impiegati nelle residenze disagiate. Rileva la complessità del problema e dichiara non essere il caso per l'esigenze del servizio di creare un turno nella restinazione del personale delle varie amministrazioni alle residenze disagiate.

Per le pensioni agli operai

Calissano risponde all'on. Valli, circa il problema delle pensioni agli operai. Assicura che il governo sta studiando l'importante argomento la cui soluzione si presenta difficile per gli oneri finanziari ai quali potrà dar luogo. Confida che presto gli studi saranno compiuti e che il governo potrà presentare proposte concrete al riguardo.

Valli riconosce la complessività e le difficoltà considerevoli del problema, ma osserva che esse non bastano a giustificare la manchevolezze dell'opera dello Stato italiano che fa stridente l'art. 2, compiacendosi che con esso sia-

Afferma essere sacrosanto dovere assicurare sufficiente tranquillità di previdenza. A proposito di pensioni loda l'opera della commissione d'inchiesta della cassa mutua di Torino e invoca il pronto invio di un commissario regio a quell'istituto.

La legge ferroviaria

Continua l'approvazione degli articoli

Seguito della discussione della legge per le modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e pel miglioramento del personale.

Ancona dichiara d'approvare il nuovo testo presentato dal ministero, dell'art. 2, compiacendosi che con esso siano state accolte le proposte dell'oratore, formulate in due emendamenti. Chiede quale sarà ora l'onere finanziario corrispondente a questi miglioramenti. L'oratore calcola che tale onere sarà di 25 milioni.

Nofri anche a nome dei suoi amici politici, aveva presentati emendamenti che solo in parte sono stati accolti nel nuovo testo ministeriale in quanto che le proposte dell'oratore tendevano a favorire maggiormente i meno retribuiti.

Insiste per ciò nelle proposte stesse, riservandosi di chiedere su di esse la votazione nominale.

Turati si compiace che le idee propugnate da lui e da Nofri siano state almeno in parte già accolte nel disegno governativo. Raccomanda che gli organici siano riformati, dando modo ai migliori funzionari anche se sprovvisti dei titoli necessari di passare mediante concorsi alle interni carriere superiori.

Dichiarazioni del Ministro

Sacchi terrà conto come raccomandazione dell'idea esposta dell'on. Turati. Spiega il nuovo criterio formale seguito allo scopo di maggior chiarezza nella redazione dell'art. 2. Afferma che col nuovo testo sono state fatte nuove cospicue concessioni per la cifra di oltre tre milioni, ma più in là non è possibile andare senza compromettere le ragioni della finanza.

Non può perciò accettare le proposte di maggiori aumenti dell'on. Nofri osservando che anche il governo ha seguito il concetto di avvantaggiare maggiormente i più umili. Del resto le proposte dell'on. Nofri porterebbero una maggior spesa di 15 milioni.

Fa poi osservare, che tutti gli agenti hanno qualche competenza accessoria per cui le nuove concessioni devono essere riconosciute eque e sufficienti, quali sono state accolte dagli interessati.

Nota che per ragioni di equità il nuovo articolo ha esteso il beneficio dell'aumento anche al personale direttivo, concetto che era stato propugnato dagli on. Montù, Candiani ed altri.

Concludendo prega tutti gli autori di emendamenti di volerli ritirare.

Abignente relatore, si associa al Ministro.

Le repliche

Nofri affermando che le sue proposte importano un maggiore onere, non già di 15, ma di soli 6 milioni e insistendo sulla necessità di largheggiare a favore degli umili mantiene così il suo emendamento per un maggior aumento ai meno retribuiti, come quello per la decorrenza al primo gennaio, come quello per i nuovi ruoli organici.

Sacchi ripete che non può accettare nessuno di questi emendamenti.

La Camera respinge gli emendamenti dell'on. Nofri.

Approva poi l'articolo 2 nel nuovo testo proposto dal Ministro.

Nofri all'art. 3 che sanziona il principio di una compartecipazione del personale nelle economie che sul personale stesso potranno realizzarsi, propone che una quota di tali economie sia data a titolo di premio a coloro che hanno avuto un numero minore di assenze per malattia non di natura professionale.

Sacchi trova giusto il concetto che ispira la proposta dell'on. Nofri, ma non crede opportuno di inserirlo nella legge. Ne terrà invece conto nel regolamento.

Nofri prende atto e ringrazia. L'art. 3 è approvato.

L'istituto di previdenza

Sull'articolo 8 riguardante la ricostituzione in ente dell'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie, parlano *Rubini, Abignente, Nofri, Bertolini* e il ministro *Tedesco*.

Abignente, relatore, insiste nell'ordine del giorno della giunta, avvertendo che esso è stato presentato in seno alla giunta stessa.

Cavagnari chiede che anche questo ordine del giorno sia rinviato a domani.

Bertolini insiste per la votazione immediata.

La Camera respinge la proposta di rinvio presentata dall'on. Cavagnari.

Presidente pone a partito l'ordine del giorno della Giunta che è il seguente:

« La Camera fa voti che l'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie sia ricostituito in ente autonomo con un bilancio distinto da quello dell'esercizio ferroviario, con proventi e con spese di sua spettanza e che sia dato da amministrare con gestione separata alla Cassa dei depositi e prestiti ».

L'ordine del giorno è respinto.

La seduta termina alle 18.10.

Come vengono accolte dalla stampa le nuove dichiarazioni alla Delegazione austriaca

sui rapporti fra l'Italia e l'Austria

Aproposito della nuova discussione, avvenuta mercoledì alla Camera di Vienna sulle relazioni italo-austriache e del discorso dei deputati Grabmayer liberale tedesco e Sustersic, sloveno, troviamo nel giornale più autorevole di Trieste, queste considerazioni che crediamo opportune di riprodurre, per dadiamo opportuno di riprodurre, per dare più larga ed esatta informazione al nostro pubblico:

L'on. Grabmayer, cui fu caro altra volta riconoscere una visione indipendente della situazione fatta agli italiani in questo Stato, ha compiuto nella seduta di ieri della Delegazione austriaca tale voltafaccia, da far dubitare tanto della genuinità della sua indipendenza, quanto della sua buona fede.

Fondati sulle sue parole che chiedevano la collaborazione di tutti perchè l'alleanza fra l'Austria e l'Italia s'integrasse con la cordialità fra i due popoli, uomini politici e scrittori d'Italia gli avevano sinceramente e onestamente chiarito come a questo fine — oggetto del comune desiderio — fosse necessario che gli italiani del Regno non avessero più a dolersi del trattamento fatto agli italiani dell'Austria. Quel che voi, in Austria, chiamate irredentismo — gli avevano detto — non è altro, nella maggior parte dei casi, che legittimo risentimento degli italiani del Regno per torti patiti dagli italiani d'oltre confine. Riconoscete agli italiani il loro completo diritto all'esistenza nazionale con tutte le sue conseguenze, come lo riconoscete agli altri popoli della Monarchia, e cesserà in Italia ogni traccia di quei commovimenti della pubblica opinione che vi offendono e vi turbano ».

L'on. Grabmayer si sarebbe dimostrato coerente a sè stesso e avrebbe documentato la sincerità dell'aspirazione sua e dei suoi consenzienti a dissipare ogni nube dall'orizzonte delle relazioni austro-italiane, se, dopo ciò, alla Delegazione, alla Camera dei Signori e in ogni altra sede dove la sua personalità politica gli assisura ascolto e influenza, si fosse adoperato per far cessare quella tradizionale politica, materiata di diffidenza e di sfavore, nella quale, riguardo agli italiani, sono in Austria concordi Governo e nazionalità.

O che il compito gli sia parso tanto arduo da non ardire neppure di tentar la prova, o che i circoli con i quali fu evidentemente concordato il suo discorso di ieri abbiano di fronte agli italiani tale programma che non ammette mitigazioni neppure per riguardi di politica estera, o infine che l'on. Grabmayer sia animato verso gli italiani da tutt'altri sentimenti da quelli che gli piacque d'ostentare altra volta, il fatto è che all'invito rivoltogli dagli uomini politici e scrittori d'Italia egli ha opposto ieri un vero « fin de non recevoir ».

L'on. Grabmayer ha cominciato con l'assicurare che agli italiani di questo Stato è permesso di sentirsi figli della grande nazione cui appartengono e di viverne la vita. Quanto ciò sia vero dimostrano le restrizioni e le proibizioni che inceppano la vita civile e intellettuale degli italiani in Austria, sia che si svolga nel campo della scienza, sia in quello dell'arte o in quello dello sport. Ha continuato poi accusando gli italiani di soperchierie verso gli slavi a Trieste e nell'Istria. Sopraffattori gli italiani, che sono costretti a vedere svolgersi, col favore del Governo, un'azione politica di conquista delle loro terre da parte di sloveni e croati! E come prova di sopraffazione ha citato, per Trieste, la questione della scuola slovena — dimenticando che la pretesa d'una scuola slovena in città (oltre alle 10 che il Comune mantiene per gli sloveni in territorio) fu riconosciuta infondata dall'i. r. Supremo Tribunale amministrativo; e per l'Istria, ha citato l'attuale conflitto scoppiato nell'amministrazione provinciale — dimenticando che il torto degli slavi in codesta contesa fu riconosciuto anche dall'i. r. Luogotenenza!

Ogni speranza degli italiani di queste terre per una mitigazione della loro sorte era riposta nell'iniziativa indipendente, illuminata e amichevole d'uomini politici che, sia per spirito di giustizia, sia per considerazioni di ordine internazionale, si fossero fatti banditori di una crociata contro il pregiudizio e la tradizione anti-italiana della politica interna dell'Austria.

Alla prova dei fatti, cotesti crociati, cotesti paceri, cotesti apostoli della fratellanza italo-austriaca si dimostrano i più zelanti paladini dei nostri snazionalizzatori, sicchè al loro confronto ci appariscono meno avverse le stesse autorità dello Stato, le quali almeno, seppure fino ad un certo punto, ci tengono a salvar le apparenze!

Altri commenti a Vienna sui discorsi alle Delegazioni

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* in un lungo articolo sulle feste di Roma scrive fra altro: « La meta dei viaggi dela ventura primavera sarà immancabile. La Roma vivente vuol mettersi in gara colla Roma storica, colla Roma morta. Roma italiana vuol dimostrare che i 50 anni della sua esistenza non furono infecondi ».

E così il giornale conclude:

« L'alleanza coll'Italia è forse l'elemento meno combattuto della politica estera della monarchia. Nessuno ignora le ombre che posano su questa alleanza, nessuno disconosce il pericolo di certi moti dell'anima popolare italiana. I deputati che cogliono andare a Roma però dimostreranno colà che la vigilanza non ha in sè alcuna traccia d'ostilità.

« Essi dimostreranno agli abitanti di Roma che quest'Austria del suffragio universale è molto diversa da quell'Austria a spese della quale dovette farsi, per necessità storica lo Stato nazionale italiano. Il passato è morto e nessuno uomo ragionevole vuole ridestarlo. Noi vorremmo vivere in pace ed in amicizia coll'Italia alacre di oggi, con questa nazione così operosa e così saggia. I discorsi delle Delegazioni furono la introduzione alle feste del giubileo d'Italia ed alla visita dei deputati ed artisti austriaci a Roma, essi significarono ancora più, essi hanno detto con piena sincerità quel che pensa l'Austria ».

La *Zeit* scrive:

« La posizione dell'irredentismo in Italia è insignificantissima in confronto della posizione che il clericalismo occupa in Austria. Se noi ad onta di ciò prendiamo così sul serio le sfide irredentistiche, non dobbiamo meravigliarci se gli italiani prendono sul serio le provocazioni dei nostri clericali. Noi siamo diffidenti e costruiamo « dreadnoughts », ma non abbiamo alcun diritto di lagnarci se anche l'altra parte è diffidente e costruisce pure « dreadnoughts ».

La *Arbeiter Zeitung*, scrive:

« Il Grabmayr [illegible] è sforzato con molta diligenza a dire all'alleata cose graziose e belline; ma se gli italiani pensano che l'Austria-Ungheria s'ingolfa nei debiti per contrapporre loro una « flottà adeguata », che per riguardo al papa l'Austria brillerà per la sua assenza alla grande festa nazionale dell'Italia, ma che invece non si sono mai tralasciate per riguardo all'alleata certe dimostrazioni contro l'integrità d'Italia come piace alla Curia romana, se, come abbiamo detto, gli italiani contrappongono questi fatti alle parole amichevoli che di quando in quando ci odono alla Delegazione, mentre il ministro degli esteri tace, difficilmente essi perverranno a una conclusione gradevole ».

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La riforma della Camera dei Lordi

APPROVATA ALLA CAMERA DEI COMUNI fra entusistiche acclamazioni

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) Continua la discussione del *bill* sul veto dei lordi. Dopo vari discorsi degli oppositori, il ministro degli Interni dichiara che l'abolizione del veto è indispensabile alla vita del partito liberale. Il Governo non troverebbe una cinquantina di deputati favorevoli se volesse entrare nei negoziati colla opposizione sulla questione della riforma del *bill*.

Infine gli articoli della legge sono approvati in prima lettura con 351 contro 227.

La proclamazione del risultato del voto fu accolta con applausi prolungati.

Avvennero scene d'entusiasmo fra i deputati ministeriali assai soddisfatti per la grande magioranza ottenuta.

Allorchè il primo ministro Asquith lasciò il banco dei ministri e attraversò l'aula per recarsi a presentare formalmente alla presidenza il progetto sul *veto* venne salutato da calorosi applausi da tutti i deputati ministeriali, che si alzarono dai seggi, prorompendo in entusiastiche acclamazioni.

L'emendamento di Chamberlain in seconda lettura

LONDRA, 23. Austin Chamberlain proporrà, a nome della opposizione il seguente emendamento al Parlamento *bill*, quando si discuterà in seconda lettura:

« La Camera approva il *bill* tendente a riformare la composizione della Camera dei lordi, pur mantenendo la sua indipendenza come seconda Camera, ma rifiuta di continuare a discutere una misura che dia autorità legislativa reale ad unica Camera, senza fornire garanzie contro l'approvazione di leggi non aventi l'assenso della Nazione, ovvero che sia contraria di sua volontà a leggi destinate a produrre gravi cambiamenti ».

LE VENDETTE DELLA MANO NERA a New - York

UNA BOMBA MICIDIALE

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Un nuovo attentato avvenne stamane mediante una bomba posta fra due case, ove dimorano gli operai esteri, segnatamente gli italiani. La polizia si ritiene sicura che l'attentato sia opera della Mano Nera.

Infatti l'italiano Giuseppe Calderara e suo genero Pengrotta, abitanti in una delle due case, ricevettero parecchie lettere della Mano Nera con richieste minacciose di danaro.

Numerosi locatari furono sbalzati dal letto per la violenza dell'esplosione. Numerose finestre furono infrante. Vi sono una ventina di feriti. Quarantotto inquilini, fra cui numerosi fanciulli, fuggirono seminudi nella via coperta di neve.

Per le conferenze internazionali della pace

WASHINGTON, 23. — Alla Camera dei rappresentanti la commissione degli esteri chiese si incarichino i rappresentanti degli Stati Uniti alla prossima conferenza internazionale della pace d'invitare tutte le Potenze ad impegnarsi di non tentare più di conquistare nuovi territori.

La tranquillità e l'ordine regnano in Portogallo

LSBONA, 23. — (Ufficiale) L'ordine e la tranquillità perfetta regnano nell'intero paese. Tutti i viaggi che i ministri ora fecero nelle provincie ebbero luogo tra le manifestazioni di simpatia e le acclamazioni delle popolazioni.

La conferenza sanitaria internaz.

L'accordo fra Pichon e Santoliquido

Le proposte probabili - Guerra ai topi

PARIGI, 22. — In seguito alla recente iniziativa del Governo francese di riunire a Parigi, nel prossimo maggio, una Conferenza internazionale sanitaria alla quale sono stati di già invitati tutti gli Stati esteri che fanno parte dell'unione sanitaria internazionale. Il minstro degli Esteri Pichon, ha inviato una lettera al prof. Santoliquido nelle sue qualità di presidente del comitato permanente dell'ufficio internazionale d'igiene pubblica, nella quale, dando comunicazioni dell'iniziativa del Governo propone al presidente di anticipare di qualche settimana la sessione del comitato permanente precedentemente fissata nel prosimo aprile, in modo che la conferenza sanitaria internazionale, indetta per il mese di Maggio a Parigi, possa profittare delle discussioni e delle constatazioni che in seno alla sezione stessa del comitato verranno fatte.

Il prof. Santoliquido ha di buon grado aderito alla proposta del ministro ed ha inviato in questo senso una circolare ai delegati internazionali del comitato permanente, fissando per l'otto marzo, invece che per il 25 aprile, la riunione del Comitato.

L'ordine del giorno del comitato, a quanto annuncia la stessa circolare comprenderà, oltre la questione del colera, anche quella della peste e della febbre gialla, ed avrà per iscopo di studiare le modificazioni ed aggiunte che sarebbero opportune per completare le disposizioni della convenzione internazionale del 3 dicembre 1903, relativamente a queste tre malattie, tenendo calcolo dell'esperienza e del progresso raggiunti dalla scienza in questi ultimi anni. Verranno inoltre esaminate due proposte presentate rispettivamente dai delegati del Brasile e degli Stati Uniti; tendente la prima ad ottenere che ogni nave che compie un viaggio di durata maggiore delle 48 ore comprese le soste nei porti intermedi, abbia a bordo un medico pratico dei mezzi di disinfezione e di distruzione dei topi e che sia fornita di materiale di disinfezione e di apparecchi per la distruzione dei topi e di una provvista di antisettici; la seconda tendente a rendere obbligatoria una periodica distruzione dei topi a bordo delle navi.

Le peste decresce grazie all'energia dei medici

PIETROBURGO, 23. — Mandano da Fusanboljan che l'epidemia tende a decrescere. Venti persone al giorno in media muoiono di peste, grazie all'energia del dott. Ulgande che dirige la lotta contro il flagello. L. acittà è sbarazzata dei cadaveri. Ogni vittima della peste viene bruciata e le abitazioni sono disinfettate e vigilate.

Il distaccamento della marina italiana a Pechino è in ottima salute

ROMA, 23. — Il Ministero della Marina comunica che la salute degli ufficiali e marinai del distaccamento della regia Marina a Pechino è ottima e che le condizioni sanitarie in quella località sono assolutamente normali.

Sciopero di impiegati in Francia

PARIGI, 23. — Secondo un telegramma da Lione ai giornali, 780 impiegati della Compagnia Vifes Lille si sono messi in sciopero.

Il 'record' del tiro coi cannoni delle navi di battaglia francese

PARIGI, 23. — Il *Journal* ha da Tolone: Il rapporto della scuola di tiro della prima squadra è stato indirizzato al vice-ammiraglio Bellouc, comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo. Esso constata i risultati ottenuti dalla corazzata *Verité*, la quale alla distanza da 7 a 8500 metri ha colpito giusto 23 volte su 34. Tale risultato è un vero *record*.

Le febbrili ricerche della polizia pel misterioso assassinio di Piazza di Pietra

Le macchie di sangue sulla camicia dell'ex-coatto

Si parla ancora dei corteggiatori della Sofonisba

ROMA, 23. — L'arresto dell'ex coatto contravventore alla vigilanza sembra abbia messo la polizia sulla buona strada per la scoperta degli autori del delitto di Piazza di Pietra. L'ex coatto, interrogato si è dichiarato negativo e si è difeso dicendo di non ricordare niente. Nella perquisizione però si sarebbe fatta una constatazione che è di per se stessa una accusa aperta, giacchè all'arrestato si trovarono nella camicia e nel panciotto alcune goccie di sangue, non abbondante, ma qualche goccia, qualche striscia diffusa sul vestito.

— E questo sangue? chiese il commissario all'ex coatto.

— Io lo vedo per la prima volta! questo rispose.

Il commissario non insistette e mandò per un medico, per pronunciarsi sulla natura dei graffi che, come è noto, l'ex coatto presenta sulle gote e sulla fronte. Il dott. Bruni, accorso subito, dichiarò che le graffiature riscontrate al viso dell'arrestato sono prodotte da unghie.

Venne sequestrata la camicia, i vestiti che portava, e fu sequestrato anche il cappello sul quale si scorgono macchie che a prima vista paiono di sangue. E' stato anche arrestato il figlio dell'ex coatto.

Oggi la polizia scientifica procederà al confronto fra le impronte digitali dell'arrestato e le impronte che furono trovate presso la cassaforte.

Il commissario di Campitelli, cav. Bertini, ha tentato una nuova decisa prova sull'animo dell'arrestato e gli ha mostrato improvvisamente le fotografie, prese dalla polizia scientifica dei cadaveri delle due vittime.

L'arrestato, mirando i volti degli assassinati ha avuto un sussulto. E' da notare però che l'arrestato è un alcoolizzato e che il moto di raccapriccio di fronte alle fotografie potrebbero essere effetto dell'emottività caratteristica degli alcoolizzati.

Una circostanza grave però è questa, che egli tempo indietro avrebbe prestata la sua opera di manovale nei pressi della Piazza di Pietra. Fin qui il *Messaggero*.

La Vita, invece, scrive che neppure sull'arresto dell'ex-coatto è da far alcun fondamento. La *Vita* aggiunge che tra gli oggetti requisiti in casa degli assassinati, vi è una fotografia di un giovane che la polizia cerca di identificare avendo uno zio della Sofonisba, escluso che si tratta di un parente dei Palmerini.

Si dubita quindi sia un corteggiatore della Sofonisba. La questura ha proceduto a numerose altre perquisizioni e confronti, ma sembra senza risultati positivi.

Perdura il mistero sul dramma dei coniugi Niccoli

ROMA, 23. — A proposito dei coniugi Niccoli, trovati in grave stato con sintomi di avvelenamento in una camera dell'Albergo Massimo d'Azeglio il *Messaggero* dice che di fronte all'ipotesi dell'asfissia la polizia ha proceduto ad una nuova accuratissima visita della camera dove dormivano i due sposi, per accertarsi se sarebbe stato possibile l'avvelenamento con acido carbonico.

La verifica ha dato, come prima, un esito negativo.

Anche l'ispezione nella cucina del ristorante per stabilire se le casseruole si trovassero in buone condizioni, ha escluso nel modo più assoluto la probabilità dell'avvelenamento prodotto dalle vivande.

La disgraziata vedova Niccoli va sempre migliorando. Stamane avrà luogo al Verano l'autopsia del marito.

Un audace furto nell'ufficio postale di Massa Fiscaglia

BOLOGNA, 23. — L'*Avvenire d'Italia* ha da Massa Fiscaglia: Ieri mattina il titolare dell'ufficio postale Giuseppe Gallottini, col procaccia Marchetti Arsenio, recatisi all'ufficio per fare il sacco della corrispondenza, trovarono l'uscio dell'ingresso aperto e rilevarono poi la rottura della serratura della cassaforte aperta e tutta in disordine. Dalla cassaforte mancavano i denari lasciativi la sera prima, per circa 800 lire; e pare che gli altri valori siano stati lasciati intatti.

I ladri frugarono anche in altri cassetti senza portar via nulla e poterono allontanarsi indisturbati lasciando sul posto un grosso piccone di ferro ed uno scalpello.

L'orologio dell'ufficio era fermo sulle 4.30. Sono stato iniziati attive indagini.

Dieci mila lire del Re pel Concorso Ippico di Roma

ROMA, 23. — Il Re ha messo a disposizione del Comitato delle feste pel 1911 diecimila lire per premio al concorso ippico internazionale di Roma.

CRONACHE AGRARIE

Per mantenere l'umidità nei terreni aridi

Nella seduta tenuta ieri dalla Società degli Agricoltori italiani a Roma, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, il prof. Bruttini, segretario della Società stessa ha riferito sul metodo di Campbell per trattenere l'umidità nei terreni aridi.

Il relatore, premessi alcuni dati circa la superficie di terreni asciutti coltivati in Italia, tratta della quantità di acqua occorrente alle diverse piante, ponendola in relazione con le annue precipitazioni di pioggia in Italia; ricorda quindi tutti i diversi sistemi usati anche in antico per trattenere l'umidità nel terreno coltivate e passa infine ad illustrare col sussidio di numerose proiezioni a colori, il metodo del prof. Campbell di Lincoln (Nebraska), del quale tanto si occupano e favorevolmente gli agricoltori degli Stati Uniti, nonchè quelli di diverse colonie inglesi, della Russia, dell'Ungheria, etc.

Il metodo Campbell ha dato ottimi risultati dove è stato applicato a dovere e la sua caratteristica principale consiste nella formazione di uno strato compresso, con uno speciale arnese, sotto lo strato superficiale, mantenuto invece in stato di continua sofficità.

Il prof. Bruttini, dopo avere illustrato alcune applicazioni del metodo Campbell concede raccomandando agli agricoltori dell'Italia meridionale e della Sardegna di sperimentarlo per diminuire i gravi danni che la siccità produce nelle loro regioni.

Sui risultati della coltivazione del tabacco in Italia riferisce il prof. Virgili, dell'Università di Siena.

Premessi alcuni dati statistici sulla produzione mondiale del tabacco il relatore esamina le condizioni dell'Italia che è costretta ad importare il 75 per cento della materia prima richiesta dal consumo interno, mentre è dimostrato da numerose e ripetute esperienze che tutta la penisola presenta le migliori condizioni per la coltivazione dei più svariati tipi di tabacco ed illustra questo concetto con numerosi dati di fatto a particolareggiati conti culturali.

Dall'esame economico passa a quello fiscale, ricordando le principali disposizioni del regolamento 9 agosto 1910 entrato ora in vigore e affermandosi specialmente a considerare la questione del prezzo di acquisto del tabacco da parte del monopolio.

Ricorda l'agitazione dei coltivatori in seguito alla liquidazione del Sindacato per la esportazione e fa voti che il Governo non solamente la risolva nel modo più equo, ma favorisca tutte le iniziative per una più larga e proficua coltivazione del tabacco in modo da liberare il nostro paese da ogni tributo di importazione.

I raccolti dell'anno scorso

L'ufficio di statistica agraria del ministero di Agricoltura, pubblicando il fascicolo V delle « Notizie periodiche di statistica agraria » dà le cifre definitive dei raccolti del granoturco, dei prati stabili irrigui e dell'uva, nell'anno agrario ora decorso, ed insieme le informazioni sull'andamento delle culture, nei mesi di dicembre e gennaio.

La superficie complessiva coltivata a granoturco maggengo fu nel 1910 di ettari 1,520,500 cioè poco meno di un terzo di quella del frumento e diede un prodotto di quintali 24,690,000, con una lieve aumento in confronto del 1900, in cui si raccolsero quintali 24,150,000. La coltura del granoturco quarantino e cinquantino si limita a ettari 120,300 che diedero nel 1910 un prodotto di 1,149,000 quintali con un lieve aumento in confronto al 1909, in cui si raccolsero quintali 1,062,00.

I prati stabili irrigui misurano ettari 310,000 di cui 175,000 in Piemonte 80,000 in Lombardia. Il loro prodotto normale si è calcolato in 22 milioni di quintali di fieno; nel 1909 si ottennero poco meno di 20 milioni di quintali; nel 1910 quasi 25 milioni.

I risultati definitivi del raccolto dell'uva e della produzione del vino accertati dall'ufficio per mezzo di ulteriori ed accurate indagini sono i seguenti:

Il raccolto del 1909 fu accertato nella cifra di quintali 96,112,000 di uva e quella del 1910, previsto nella cifra di quintali 53,990,000 si è ridotto a 46,747,000 rappresentando così il 48 per cento del raccolto dell'anno precedente, il che significa che la diminuzione del raccolto è stata in quest'anno del 52 per cento anzichè del 45 come si era previsto.

La produzione del vino per l'anno 1910 è stata calcolata in ettolitri 29,293,000, essa rappresenta una diminuzione di più del 50 per cento rispetto all'anno 1909, in cui si sarebbero ottenuti 60 milioni di ettolitri di vino comprendendo in questa cifra anche il quantitativo corrispondente all'uva ed al vino trasformato in alcool.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Giovedì grasso - Divergenze - Un bel lavoro - Veglione

Ci scrivono, 23 (n.):

Oggi, giovedì grasso, *tutte le bocche si beccano*.

Per questa sera sono organizzate parecchie cene, parecchi ritrovi e qualche festival.

In casa Sclausero si darà una *soirè*.

Un festino privato avrà luogo ai Casali del Cristo.

In casa Verdesi, musica e canto.

Gli amici della «Centrale» si riuniranno in assemblea in Cassaria, nei possedimenti del signor Battocletti, per stabilire un piano di azione per la prossima Quaresima.

L'ingegnere progettista e direttore dei lavori dell'Ospedale, ha date le sue dimissioni per divergenze con la Amministrazione. Ci consta poi che risponderà per le rime ad un cenno di cronaca comparsa ieri sulla «Patria del Friuli» e ciò per mettere le cose a posto.

In piazza Tomadini si lavora febbrilmente per mettere a nuovo un'antico palazzo, di proprietà del nobile Giuseppe de Paciani. Riuscirà un bel lavoro.

Sabato prossimo avrà luogo il secondo veglione promosso dalla *Unione Negozianti ed esercenti*.

L'orchestra diretta dal maestro Bertossi, suonerà scelti ballabili, fra i quali alcuni del maestro della banda cittadina, signor Teza.

Il teatro sarà riscaldato.

Le maschere non decentemente vestite saranno respinte.

Biglietto d'ingresso L. 1. Nastro per il ballo L. 3,50.

Sarà un veglione coi fiocchi.

Da TARCENTO

La grande Veglia mascherata Infanticidio?

Ci scrivono, 23, (n.):

(*Bol.*). — La grande veglia mascherata indetta dalla locale società operaia a beneficio della scuola di arti e mestieri è riuscita splendidamente sotto ogni rapporto.

Il Teatro addobbato con gusto fine e illuminato da grandi fari elettrici presentava un magnifico modo grazioso, le numerosissime *toilettes* multicolori delle signore e signorine che affollavano la festa. Anche le maschere nei loro domini di varii colori, servivano ad aumentare la vivacità dell'ambiente.

Le gallerie erano gremite e i primi balli si fecero sotto una pioggia di stelle filanti introcciantisi fra le coppie che l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Blasich di costì, trascinava vorticosamente. Le danze si protrassero sino al mattino e l'incasso si prevede superiore ad ogni previsione.

*** Corre voce che nella vicina frazione di Sammardenchia, sia stato perpetrato un infanticidio. In proposito venne informato il giudice istruttore e le autorità e notabilità cittadine.

Vi terrò informati.

Da GEMONA

Arresto - alla Congregazionn di Carità - Veglie famigliari.

Ci scrivono, 23, (n.):

Ieri sera i carabinieri di Buia hanno proceduto all'arresto di certo Giacomini Giovanni Battista di Giacomo di anni 51 di Buia per oltraggio ed offesa all'Arma nell'esercizio delle sue funzioni e per ubbriachezza molesta.

*** I consiglieri sono convocati per le ore 13.30 nel solito Ufficio della Congregazione di Carità, per la trattazione del seguente oggetto:

Discussione per concretare assieme alla Commissione Prefettizia, composta dai signori comm. Borgomanero avvocato Luigi; Cantarutti cav. uff. G. Batta e l'on. architetto Raimondo D'Aronco, la sistemazione generale dell'Istituto e la sistemazione dell'Opera Pia Modesti-Baldissera.

*** Sabato 25 nella sala maggiore dell'Albergo «alla Stella d'oro», promosso da un distinto gruppo di famiglie, si darà un veglione di carattere strettamente famigliare.

V'interverranno circa 30 persone.

Si prevede un'ottima riuscita.

DA TOLMEZZO

La strada di Verzegnis

(*Dino*) Ieri dicemmo che il Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro aveva assunto la costruzione della strada che darà nuovo empito di vita ai paesi per cui passerà, segnatamente a Cavazzo ed a Verzegnis. Siamo in grado di assicurare che i lavori saranno iniziati in settimana: l'ingegnere Calligaris di qui, oggi stesso correva sul tracciato *picchettandolo*.

Si parla di una festa augurale alla quale saranno certamente invitati tutte le autorità e notabilità cittadine.

Da PORDENONE

Economia domestica

Ci scrivono, 23, (n.):

Per privata scrittura 29 gennaio, 2 e 5 febbraio 1911 autenticata dal sottoscritti notaio Tomaselli di Pordenone si è costituita in Pordenone una Società in accomandita semplice per l'importazione e la rivendita di frutta, erbaggi e pesce sotto la ragione sociale «Economia domestica» con sede in Pordenone per la durata di anni nove dal 29 gennaio 1911, prorogabile dall'assemblea, e con il capitale di lire 8240 da portarsi a L. 15000 costituito da carature da L. 20 ognuna.

Accomandatario colla firma sociale fu nominato il sig. Boffo Giovanni Battista fu Fausto di Pordenone, collo stipendio mensile di L. 210, il quale dovrà dare cauzione per un importo pari a un decimo del capitale, e sarà sotto il controllo di una Commissione di vigilanza composta di sette membri nominati dall'assemblea che durano in carica due anni, e sono rieleggibili.

Detratte le spese tutte di amministrazione, il 15 per cento per la Commissione di vigilanza, il 15 per cento per il fondo di riserva, il rimanente degli utili, andrà a pagamento dell'interesse delle carature.

Giovedì grasso

PORDENONE, 23, (notte). — L'ultimo giovedì di carnevale sta per finire senza infamia e senza lode. Poche maschere girano in lungo e in largo senza destare interesse soverchio.

Solo i fedeli di Tersicore, sacrificano con entusiasmo, al Coiazzi, alla loro amabile dea. La sala, rigurgitante di gente, è magnifica.

Da SPILIMBERGO

IN PRETURA

Pretore avv. Chiancone — P. M. Dusso — Cancelliere Corazza.

Infortuni sul lavoro

Ci scrivono, 23, (n.):

(*Tuffis*). — Si discussero oggi ben 16 processi, degni di nota i seguenti:

Contro i fornai Cossarizza Sante ed Antonio e contro il meccanico De Rosa Eugenio, di qui che non assicurarono gli operai loro, sebben in numero inferiore a 5, esercendo laboratorii in cui vien fatto uso di macchine mosse da energia elettrica (art. 6 legge-testo unico e R. D. 31-1-904 N. 51).

Dopo le brillanti arringhe dei difensori avvocati Marin e Linzi il Pretore, con elaborata sentenza, manda assolti gli imputati per non provata reità.

Lavoro notturno dei fornai

*** Tutti i nostri fornai, e operai dipendenti, furono sorpresi nei panifici cittadini, dal solerte maresciallo Michelutti, prima delle ore 4 ant. del 24 gennaio 1911 e ciò in contravvenzione alla legge 22-3-908 N. 105. — L'udienza è un po'.... movimentata per le dichiarazioni dei proprietari che.... *pourchose* fanno lo gnorri e degli operai che, dimentichi come la benefica legge tenti salvaguardare diritti tanto invocati, pretendono essersi messi a lavorare anti-ora sol per la discordanza degli orologi. Tale argomento dà buon appiglio al difensore avv. Zatti che, coll'avvocato Linzi chiede l'assoluzione dei contravventori.

Il Pretore condanna però, a norma di legge, tanto padroni che operai, beneficandoli della riprensione giudiziale e tutti se ne vanno a.... bagnare la mezza vittoria conseguita.

* * *

Cicuto Antonio, negoziante da Valeriano credette poter vender liquori sol perchè... ne vendeva anche sua madre. Si busca 10 lire d'ammenda, sostituita la riprensione giudiziale.

* * *

E sfilano ubbriachi e schiamazzatori notturni, ben a ragione (e vorremmo severamente) puniti — e sfilano povere donne che raccolsero stamane la legna su terreni soggetti a vincolo; le solite necessità, per l'indigenza delle popolazioni montane: a loro vien applicata la benefica legge del perdono e si vedono pur perdonati vari reati d'ingiurie e di lesioni...

* * *

Tre ragazzetti da Tramonti di sopra compariscono pel furto di qualche grappolo d'uva.... uno vien dichiarato esente da pena per aver agito senza discernimento, per gli altri si dichiara non aver commesso il reato: e il danneggiato forse impoverito, che il pubblico non l'applaude.

Da PALMANOVA

Il Veglionissimo di Sabato 25 corr.

Ci scrivono, 23, (n.):

Il gran Veglione che si darà sabato 25 corr. al nostro Sociale è già assicurato del miglior successo.

Il Teatro già guernito di sfarzosi addobbi presenta uno splendido colpo di occhio. Due scale laterali all'orchestra, permettono salire al palcoscenico, nel cui centro emerge una splendida fontana luminosa. Nulla vi è di trascurato onde la festa abbia a riuscire più che bene e di soddisfazione per tutti.

La numerosa orchestra sarà diretta dal maestro signor Luigi Colussi.

Da PRADAMANO

Nuovo edificio scolastico - Arresto

Ci scrivono, 23, (n.):

L'altro giorno accompagnati dal Sindaco furono nel nostro paese l'ingegnere provinciale Cantarutti ed il medico provinciale Frattina per prendere visione del luogo dove dovrà venir costruito il nuovo edificio scolastico. Detta ubicazione fu trovata adatta dalle due egregie persone, dimodochè speriamo che la Giunta Comunale, ora che ha ottenuto il permesso delle Autorità governative, faccia iniziare sollecitamente la costruzione dell'edificio.

La località scelta è presso il Municipio e le due attuali aule scolastiche, causa l'aumento degli scolari, non più corrispondenti allo scopo per cui erano state destinate, verranno adibite ad abitazione delle due maestre.

*** I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto e condotto nelle carceri di Udine certo Azzano Pietro di anni 57 perchè nella notte del 12 aveva rubato alcune lenzuola a certa Cocoani Luigia.

Da LAUCO

La bandiera dell'Edilizia

Ci scrivono, 23 (n.):

I bravi muratori di Avaglio sono riusciti a stringersi in compatta schiera inscrivendosi nella Federazione edilizia di Torino e costituendo qui una Sezione autonoma. Domenica appunto 26 cor. si inaugurerà il nuovo vessillo di squisita fattura.

E' assicurato l'intervento di parecchie Società. La festa sarà rallegrata dalla giovine fanfara di Prato Carnico.

Oratore ufficiale il signor Giovanni Cleva.

Da ARTA

Biblioteca circolante

Ci scrivono, 23 (n.):

Domenica p. v. 26 corr. si inaugurerà la nuova biblioteca circolante istituita per opera di alcune evolute persone del paese e per volere di molti operai di Piano e di Avosacco.

Alla sera ci sarà ballo e lotteria con ricchi doni: il provento netto andrà tutto a profitto della Biblioteca ormai ricca di più che 300 volumi.

Da MANIAGO

In Pretura

MNIAGO, 23, (notte). — Oggi vennero discusse, alla nostra pretura parecchie cause fra contravvenzioni alla legge sull'emigrazione.

Vennero condannati parecchi ingaggiatori di minorenni.

Da POZZUOLO del Friuli

Nozze

Ci scrivono, 23, (n.):

Il signor Giuseppe Di Rosa, impiegato presso questa R. Scuola Agraria, ieri ad Osimo, sua città natale, impalmava la gentile signorina Sulamita Ippoliti di colà.

Agli sposi felici giungano graditi i nostri migliori auguri.

Cronaca giudiziaria

La querela dell'on. Valle a Torino è finita con un componimento

TORINO, 22. — L'augurio espresso dal presidente del Tribunale per un componimento della causa intentata dall'on. Valle contro la *Cronaca dei Tribunali* per la nota campagna contro le esposizioni di iniziativa privata, ha avuto buon esito. Oggi tra il collega Giustina e l'on. Valle vennero intavolate trattative di accomodamento e in fine fu da entrambi firmata una dichiarazione nella quale si dice che dopo le risultanze del dibattimento e in specie dopo le dichiarazioni del sen. Teofilo Rossi e dell'on. Daneo, il querelato dichiara che la condotta dell'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo, anche nella sua qualità di presidente dell'Associazione per lo sviluppo delle industrie e del commercio è risultata incensurata sotto ogni aspetto e dichiara che le esposizioni organizzate dalla detta associazione non entrano nell'ambito di quelle contro cui si esplica la campagna delle cosidette esposizioni-trappole.

A sua volta il deputato Gregorio Valle riconosce la nobiltà del fine che ha ispirato G. A. Giustina nella polemica contro gli organizzatori di esposizioni-trappole, e anzi si augura che da questa sua nobile campagna ne esca salutare monito contro coloro che di queste esposizioni fanno una losca speculazione.

Il Tribunale, preso atto di questa dichiarazione che venne letta in pubblica udienza e del conseguente recesso dell'on. Valle dalla querela sporta contro il Giustina e il gerente della *Cronaca dei Tribunali*, pronunziava in confronto di questi ultimi sentenza di non luogo a procedere.

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Continua la perizia Sandri

Il perito Sandri inizia il suo dire confermando con nuovi elementi l'effettività degli sconti e che le cambiali di comodo servivano esclusivamente per i corrispondenti, eccetto i comodi Ieco e Mussinano i cui effetti però non gravarono le condizioni del Banco.

Legge due telegrammi minacciosi mandati dal Banco al Calligaro; arguendo quindi l'inesistenza del previo accordo.

Dimostra con sicuri elementi contabili come sia assurdo che lo Stroili si facesse l'artefice della propria rovina.

Circa quanto venne detto intorno la prevalenza decisiva negli affari dovuta allo Stroili, dimostra leggendo alcune lettere che lo Stroili era trattato dal Banco come uno scontista qualunque.

Trova strano come la perizia d'accusa abbia ritenuto la regolarità e la consistenza del portafoglio di Gemona, un *alibi* per l'eventuale disastro. Mentre invece è elemento per provare come gli affari direttamente geriti dallo Stroili, fossero tutti improntati alla maggiore regolarità e prudenza.

Dice particolareggiatamente delle vendite e delle spese personali e di famiglia del cav. Stroili, escluse le rendite del Banco e gli interessi del capitale ivi impiegato.

Dimostra come la quota di capitale sociale del Banco, venne versata in danaro dallo Stroili e legge la ricevuta rilasciata dal Cozzi.

L'oratore dice che il suo compito è quello di indagare la verità anche indipendentemente dagli interessi dell'accusato stesso, e quindi afferma che lo Stroili prelevò dal Banco, a titolo di utili e interesse dal suo capitale, la somma di L. 325. Questa somma venne convertita immediatamente in patrimonio stabile che alla dichiarazione del fallimento, in quella parte, supprava le 600 mila lire, che i creditori trovarono. Se fosse invece rimasta al Banco l'impiego sarebbe stato fatto in cambiali false!

A questo punto l'oratore osserva come i periti debbano scegliere uno dei due punti antitetici da loro posti, e che li fecero rimanere in dubbio: o Stroili ha fabbricato con le sue mani la propria rovina, oppure era realmente ignaro di quanto alla rovina doveva condurlo.

Ma, allora, dove sono andati i danari? Il quesito non è difficile, nè somiglia alla quadratura del circolo.

Data la realtà degli sconti ai corrispondenti, le perdite dagli stessi subispondenti le perdite degli stessi subiti dall'inizio alla fine dell'azienda, la formazione del loro patrimonio privato; e dati i prelievi dei soci, le risultanze segnano in bilancio un disavanzo di 2 milioni e 600 mila lire; concorsero a formare questo sbilancio i prelevamenti dei soci, automaticamente accresciuti dall'interesse composto, complessivamente per L. 900 mila. Il danno arrecato all'azienda dai corrispondenti, computati pure gli interessi, consiste: 600 mila lire da parte di Calligaro; 500 mila lire il Liva e 500 mila lire Ottogalli.

L'oratore conchiude nei riguardi dello Stroili ricordando come i prelievi da esso fatti non danneggiarono i creditori, poichè vennero saggiamente impiegati in equivalenti, e superiori talvolta, incrementi patrimoniali.

L'udienza è tolta.

Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali

Granoturco	da 12.50	a	14.40
Cinquantino	» 11.—	»	12.25
Fagiuoli vecchi	» 20.—	»	35.—

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	» 20.—	»	45.—
Aranci	» 15.—	»	16.—
Patate	» 10.—	a	12.—
Castagne	» 22.—	»	30.—

Pollerie

Galline	da 1.70	a	1.80
Capponi	» 1.80	»	—.—
Dindie	» 1.70	»	—.—
Tacchini	» 1.55	»	—.—

CRONACA CITTADINA

L'esperimento della carne argentina

Non si può dire che l'esperimento di vendita della carne argentina, fatta dal Municipio, nella macelleria propria, in Via del Carbone, abbia avuto un esito felice. Probabilmente tale esito, si deve più che alle qualità della carne americana, al deficiente metodo di manutenzione e di vendita.

Dispiace di dover constatare che l'esperimento, dal quale la cittadinanza si riprometteva dei benefici, non ne abbia portato alcuno — e che sia costato al Comune parecchie migliaia di lire.

Si sono fatti venire settanta quintali di carne e se ne sono venduti circa trenta quintali. Degli altri quaranta quintali, parecchi se ne mandarono a Brescia, ma giunsero quivi in istato da non potersi smaltire. Così, almeno, ci fu assicurato.

Intanto, per il ritardo nello spaccio della carne, che alla Macelleria si rendeva sempre minore, i quintali rimasti nei depositi frigoriferi deperivano al punto da doversi sottrarre al consumo.

Malgrado ciò, si è fatta venire da Milano un'altra minore partita di carne americana (crediamo dieci quintali) ed è da augurare che in questo secondo esperimento si adottino metodi più pratici, onde evitare nuove perdite di denaro al Comune, che non ha bisogno di altre disgrazie, e per non accrescere le delusioni d'un mercato di carne forestiera che avrebbe potuto e dovuto giovare all'alimentazione della città.

Torniamo all'antico?

Nel comunicato municipale, pervenutoci testè e da noi pubblicato integralmente, sulle fiere e mercati di Udine, vi sono delle frasi che potrebbero far supporre che la Giunta sia intenzionata a riprendere i metodi di propaganda e di organizzazione che diedero i noti infelici risultati e che furono condannati dal Consiglio comunale, consenziente la Giunta.

Non vogliamo credere che l'illustrissimo signor Sindaco, contrariamente alle dichiarazioni solenni ripetute anche in una non lontana occasione, vorrà disporre o permettere di tornare all'antico.

La seconda o terza ricaduta nel sistema condannato, vorrebbe dire che si tratta di male cronico e che Udine non potrà avere — almeno finchè perdura l'attuale condizione di cose e di uomini — comitati composti di cittadini che sappiano organizzare le feste e dirigere, presiedere le fiere — d'accordo, s'intende, e con l'ausilio del comune — come si usa fare, con risultati benefici per l'intera cittadinanza, in altri grandi centri del Veneto.

Perchè le iniziative e le imprese di questo genere riescano veramente utili, è necessario che siano affidate a cittadini che, non solo abbiano buona volontà, ma che siano animati da criteri larghi e pratici e si adoperino pel bene pubblico, assumendo, in cospetto del pubblico, l'intera responsabilità delle imprese, come si deve fare e si fa in tutte le bene ordinate democrazie moderne.

La conferenza di Arnaldo Cipolla promossa dalla nostra Trento-Trieste

La presidenza della Società Trento e Trieste ci procurerà in marzo una gradita serata.

Il chiarissimo pubblicista Arnaldo Cipolla, che fu in Africa più volte per i grandi giornali italiani e che è uno dei migliori e più geniali conoscitori di quella plaga del mondo, che esercita ancora tanto fascino nei nostri civili paesi, terrà una conferenza sul suo ultimo *Viaggio attraverso l'Abissinia*.

La conferenza che suscitò grandissimo interesse nelle poche maggiori città ove finora fu data (basti dire che a Milano dovette ripeterla due sere di seguito a viva richiesta del pubblico), è illustrata da oltre 100 proiezioni originali e inedite, talune delle quali sono addirittura emozionanti.

La conferenza si terrà nel Teatro Minerva.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Il conte Carlo Caiselli versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 450, perchè vengano iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo di Carlo e Cecilia nata baronessa Locatelli.

Per un ricordo al dott. Franzolini

Alle ore 15, del pomeriggio dell'altro ieri ebbe luogo in una delle sale superiori del Castello l'assemblea dei medici ch'erano stati invitati a riunirsi per prendere una decisione circa al ricordo da erigersi all'Ospitale, alla memoria del distinto chirurgo dott. Franzolini.

Intervennero alla riunione il Sindaco comm. dott. D. Pecile, l'assessore all'igiene cav. dott. Murero, il dott. Costantino Perusini, presidente della commissione ospitaliera nonchè i membri della stessa dott. Pennato, avvocato Capsoni, ing. De Toni, i medici dott. Rinaldi, Chiaruttini dott. Ugo, dott. Cesare, dott. Dall'Acqua, dott. Calligaris, dott. Sguario, dott. Paolo Marzuttini, dott. Commedatti, dott. Fabiani, dott. Marianini, dott. Liuzzi, dott. Angelini e dott. Beaghinz. Giustificarono l'assenza e mandarono l'adesione: il medico provinciale cav. dott. Fratini, dott. Pilotti, cav. uff. dott. C. Marzuttini, dott. Pascoletti, dott. Gambarotto, prof. Calligaris e dott. Cavarzerani.

L'assemblea venne presieduta dal comm. Pecile, fungeva da segretario il dott. De Senibus, segretario dell'Ospitale.

Il presidente rilevati i grandi meriti del dott. Franzolini come scienziato e per l'Ospitale di Udine invitò i presenti a nominare il Comitato esecutivo che riuscì composto delle seguenti persone: Tutto il Consiglio Ospitaliero, il sindaco della città, l'assessore all'igiene, e il dott. Giussani, medico comunale a S. Giorgio di Nogaro, presidente della sezione friulana dell'associazione nazionale fra i medici condotti.

Il Comitato esecutivo ha l'incarico di raccogliere offerte, e dall'entità della somma che verrà raccolta dipenderà se si potrà fare un busto, un medaglione o una semplice lapide con iscrizione. Si chiederà l'obolo a tutti i medici della città e della Provincia.

Un altro meritato ricordo

Urima di chiudere la seduta il dott. Murero dice che in questa occasione si dovrebbe ricordare anche un altro medico e scienziato benemerito che fu lustro dell'Ospitale per le innovazioni importanti introdotte, specialmente per quei tempi che iniziò, si può dire, il rimodernamento del Pio Luogo, quest'uomo fu il dott. Perusini, (padre dell'attuale presidente) già direttore dell'Ospitale, morto nel 1886.

Il Sindaco si associa a quanto disse il dott. Murero.

Il dott. Perusini, visibilmente commosso, ringrazia per sè e per la sua famiglia, ma non desidera che si parli di questo ricordo, mentre il Consiglio Ospitaliero è da lui presieduto. Le nobili parole dette dal dott. Murero e dal Sindaco bastano a significare la gratitudine alla memoria del padre suo.

Il dott. Murero e il Sindaco rispondono facendo nuovi elogi al dott. Perusini, e quindi si toglie la seduta.

Le offerte per il ricordo al dott. Franzolini devono essere inviate al dottor De Senibus, segretario del Comitato esecutivo, (segretario dell'Ospitale di Udine).

Al reggimento Cavalleggeri "Vicenza"

Una bella conferenza del tenente Crepacci

Sotto la direzione intelligente ed appassionata del colonnello cav. Luigi Clinio si sono iniziate nel reggimento cavalleggeri di Vicenza le conferenze svolte dagli ufficiali. Il tema è sempre libero onde poter sviluppare ognuno le proprie attitudini spirituali.

Il tenente Vincenzo Capacci ha letto di questi giorni una sua bella conferenza dal titolo «L'amor di patria nei poeti». Con forma brillante egli ha tratteggiato le figure di Tirteo, del Koerner, Petöfi e di altri eroi, indi dimostrò l'influenza dei poeti nella causa italiana che con i loro versi han vinto tante battaglie nel campo dell'ideale e della realtà. La simpatica conferenza finisce con un inno verso l'Italia moderna, che nel 1911, a Roma, mostra il suo grande sviluppo nelle varie attività umane.

Il tenente colonnello cav. Luigi Piazza, interpretando i sentimenti dei presenti, espresse al chiaro conferenziere, il suo compiacimento.

Prep.

Scuola Popolare Superiore

Lodovico Zanini, non nuovo alla Scuola popolare, parlò l'altra sera sulla pace.

Ricordò che il 22 febbraio, anniversario della nascita di Giorgio Washington, era dedicato al festeggiamento della pace.

In passato ci furono degli uomini i quali sognarono la cessazione delle guerre; ai nostri giorni però l'ideale appassiona tutti, ed i pacifisti, anzichè pochi ed inascoltati solitari, formano centinaia di sodalizi, e cominciano ad

---

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

suo lesso con larghe e copiose libazioni, asciugandosi le labbra col rovescio della manica.

Ma trattenevasi egli a colloquio col suo vicino da tavola? Gli è ciò che non si poteva distinguere dal di fuori traverso ai vetri appannati dalle acri emanazioni delle vivande e dal fumo delle pipe.

— Bisogna che io entri!... disse risolutamente Lecoq. Anderò a pormi vicino ad essi e sentirò tutto.

— Parlate sul serio?... fece papà Assenzio. E se vi riconoscono?

— Non mi riconosceranno.

— Se vi facessero un brutto giuoco?

Lecoq crollò le spalle con indifferenza.

venuto mi abbia riconosciuto, o che il cameriere dell'albergo di Mariembourg abbia dato i miei connotati al complice....

Papà Assenzio non rispose; i due compagni spiccavano nell'ombra del corritojo. Maggio faceva saltare nel cavo della mano alcune monete da venti soldi e sembrava dell'umore il più nero che si possa immaginare.

— Che bindoli!... borbottò egli, quei signori ricettatori!

Quando avesse trovato da vendere i suoi abiti, la gratitudine dell'uomo dal feltro non avrebbe avuto più limiti. Maggio gli propose un bicchierino di non so che cosa, ed entrarono insieme da un liquorista.

Vi rimasero per un'ora e più, giuocando una partita alla mora, e quando ne uscirono, andarono ad installarsi cento passi più lontano presso un negoziante di vino.

Mandati via da quest'ultimo che chiuse la sua bottega, i due camerata si rifugiarono in una bottega rimasta aperta. Furono cacciati di là, e corsero ad un'altra, poi ad un'altra...

E' così, dalle bottiglie a' bicchierini, suonò un'ora del matino quando si trovarono in piazza San Michele.

Ma là, per esempio, la era finita per bere; tutto era chiuso.

Allora i due uomini si consultarono, e dopo una breve discussione, si diressero verso il sobborgo San Germano, a braccetto come due amiconi.

L'alcool, che avevano assorbito in quantità non indifferente, sembrava produrre il suo effetto. Titubavano, gesticolavano, parlavano ad alta voce e tutti e due in una volta.

A tutto suo rischio, Lecoq li oltrepassò per prendere a frullo qualche parola del loro discorso, e sentì che parlavano d'un «buon colpo da fare» e di «quattrini per divertirsela».

Decisamente per ostinarsi a vedere due «personaggi» sotto tali apparenze, occorreva la fede robusta di quell'illuminato che sclamava: «Credo perchè è assurdo».

La fiducia di papà Assenzio vacillava.

— Tuttociò, diss'egli, finirà male.

— Non temete, rispose Lecoq; neppur io ci capisco niente, — e lo confesso — in tutto quest'armeggio de' due compari; ma che importa!... Ora ch'essi sono riuniti, io sono sicuro del successo, sicuro, intendete. Se uno di questi due uccelli volerà via, ci resterà l'altro, e Gevrol vedrà chi aveva ragione di noi due, od io, o lui!...

Intanto il passo dei due briachi si era un po' rallentato.

A veder l'aria con cui esaminavano i magnifici fabbricati del sobborgo San Germano, si sarebbe supposto che avessero le peggiori intenzioni.

Finalmente in via di Varennes s'arrestarono davnti al muro poco elevato d'un vasto giardino.

In quel punto l'uomo dal feltro sfoggiava tutta la sua magniloquenza. Egli spiegava a Maggio — si vedeva da' suoi gesti — che la casa, da cui dipendeva il giardino aveva la sua facciata in via di Grenelle.

— Per bacco!... borbottò Lecoq, come finiranno questa commedia?

La finirono con una scalata.

Montando sulle spalle del suo compagno, Maggio si alzò fino alla sommità del muro, e un istante dopo si udì il rumore della sua caduta nel giardino...

L'uomo dal feltre, rimasto nella via, faceva la posta...

XXXVIII.

L'enigmatico personaggio aveva messo una tal prontezza nel compiere il suo strano ed inconcepibile disegno, che Lecoq non ebbe il tempo, e neppur l'idea, di opponrvisi.

— Crelo bene, rispose, che non indietreggerebbero dinanzi ad una coltellata, se questa potesse sbarazzarli di me. Bell'affare!... Un agente di polizia che non sapesse arrischiar la sua pelle non sarebbe altro che un volgare poliziotto. Guarda invece Grevol se ha mai indietreggiato.

Il vecchio furbo voleva farse sapere se il coraggio del giovine amico stava alla pari colla sua perspicacia, e a dire il vero, ei ne rimase edificato.

— Voi, non v'allontanate, aggiunse Lecoq, onde poterli pedinare nel caso li vedeste uscire improvvisamente.

E in così dire, aveva girato il bottone della porta, l'aveva spinta, ed essendo andato a collocarsi ad una tavola vicinissima a quella che occupavano i due avventori, lomandò con voce rauca e cavernosa una mezza pinta e una porzione.

Il prevenuto e l'uomo dal feltro discorrevano, ma come due estranei ravvicinati dal caso e non come due amici che si ritrovano a un convegno.

Essi parlavano in gergo... e non già quel gergo puerile che si legge in certi romanzi sotto pretesto di color locale, ma quel vero gergo che si usa nelle tane dei malfattori, lingua ignobile ed oscena che è impossibile riprodurre, così fluttuante e diverso n'è la significazione delle parole.

— Che comici famosi!... pensava Lecoq, che perfezione e che scienza!... Come sarebbe facile di dare un tuffo nello scimunito, se non avessi una certezza assoluta!...

L'uomo dal feltro aveva la parola e raccontava tali particolari sulle prigioni della Francia, che invano si sarebbero cercati più esatti in libri speciali sull'argomento.

Parlava del carattere dei direttori di tutte le prigioni centrali, della disciplina la quale è più rigida qui che là, e del nutrimento di Poissy che vale dieci volte quello di Fontevrault.

Lecoq, avendo già fatto tavola netta, aveva domandato un mezzo quintino di acquavite e col dosso appoggiato alla parete e gli occhi socchiusi sembrava sonnecchiare intantochè ascoltava.

Maggio aveva preso la parola a sua volta, e raccontava la sua storia tale e quale l'aveva narrata al giudice, dall'assassinio fino all'evasione, senza omettere i sospetti della polizia e della giustizia riguardo alla sua individualità, sospetti che l'avevano fatto ridere come un matto, diceva egli.

Tuttavolta sarebbesi reputato fortunato, soggiungeva, se avesse avuto i mezzi di tornarsene in Germania. Ma era corto a finanze, e non sapeva come fare; non era neppur riuscito a disfarsi degli abiti che aveva deposti e che teneva lì in un fagotto.

L'uomo dal feltro, udendo queste pa-

(*Continua*).

esercitare un'azione pratica ed efficace. Le società per la pace contano tra i propri scritti i più autorevoli uomini della politica e della scienza.

Fece poi la storia del pacifismo e della sua azione pratica.

Parlò dei principali pacificisti, nominandoli.

Durante la conferenza vennero presentate parecchie proiezioni, fra le quali il ritratto di Garibaldi, che venne salutato da una grande ovazione.

Stassera alle 20.30 il signor Aristide Caneva terrà una conferenza sul tema: *Nel mondo dell'arte musicale.*

* * *

L'altro jeri in tutte le nostre scuole medie vennero tenute conferenze che spiegarono i grandi benefici che reca all'umanità la pace.

La festa delle bambole al Minerva

Ancora dalle 15 Via Savorgnano e Via dei Teatri rigurgitavano di curiosi.

I bambini e le bambine che arrivano alla spicciolata duravano fatica a guadagnare la porta d'ingresso al teatro.

Alle 15.30 questo era ancora quasi semivuoto, in breve però l'affluenza crebbe si che alle 16 i palchi e la platea accoglievano una vera folla di bambine, bambini, mamme e parenti dei piccoli frugolini vestiti in mille guise, dall'acconciatura medioevale, al costume di gheisa, dall'austera divisa di ufficiale alla bianca bisaccia di clovn.

Ammiratissimo il gruppo dei *toreros*, formato da 12 allievi della scuola di ginnastica che sono:

Dal Dan Mario, Pietro e Enzo Sbuelz Adriano e Giuseppe, Petri Attilia e Pietro, Leoncini Mario, Chiesa Carlo, Beraldo Muratti, Pellegrini Mario e Grossi Carlo.

Graziosa la bambina Lina Durigatto in costume di gheisa, oltremodo eccentrica la bambina Mimì Scoccimarro vestita da Clovs, col microscopico cappellino appiccicato obbliquamente a sinistra della testa, artisticamente belle le due coppie: Lorenzoni Eugenio e Rina in costume direttorio, Vittorio e Iolanda in costume Luigi XVI.

Le danze principiano e le minuscole coppie cominciano a girare, destando l'ilarità e la compiacenza nel *mondo adulto* che le circonda.

Verso le 18.30 vengono sorteggiati i regali, consistenti in ricchi giuocattoli.

I favoriti dalla sorte sono:

Delle bambine: Vittoriana Scoda, detentrice del N. 138, primo estratto: grande bambola rappresentante Trieste; Marchesina Airoldi, N. 179, secondo estratto: elegante salottino da ricevere.

Dei bambini: Cesare Visentin, N. 204: grande cavallo a dondolo; Lino dal Torso, N. 13: automobile in legno.

Dopo la lotteria la numerosissima schiera sfila dinanzi alla giuria composta dei sigg. Prof. Milanopulo, scultore, Liso e co. Giovanni Porta.

Ecco i risultati della premiazione

Per gruppi:

I. Premio: I 12 *toreros* sopraccennati.

Per coppie:

I. Premio: Lorenzoni Eugenio e Rina, in costume direttorio; Lorenzoni Vittorio e Iolanda in costume Luigi XVI, due coppie di pari merito;

II. Premio: Chiussi Ugo e Manlio il primo vestito da Napoleone l'altro da ufficiale napoleonico

Individuali:

I. Premio: Durigatto Lina - Gheisa.

II. Premio. Martinato Carlo - paggio del 500.

III. Scoccimarro Mimì - Clovs.

IV. Zilli Giuseppe - Clovs — Clonfero - Mefistofele — Marchesini Noemi - rivoluzionario, tutti e tre pari merito.

I premi consostevano in artistici labari di seta, che i piccoli vincitori tenevano orgogliosi alti sopra la loro testa.

Dopo la premiazione la gente cominciò a sfollare, però le danze continuarono animate fino alle ore 21.

L'esito della festa fu veramente splendido.

Prima del veglionissimo....

E' stata elevata contravvenzione contro quei studenti che durante la note passata affissero una moltitudine di manifestini *réclame* per il veglione di sabato, fuori dei riquadri per le affissioni, e senza aver prima soddisfatto ai diritti fiscali.

Auguriamo che questa contravvenzione accresca la buona fortuna della benefica intrapresa degli studenti e che la loro festa riesca brillantissima come è stata sempre.

Arresto d'un ladro di biciclette

Ieri il delegato di p. s., l'egregio signor Panigadi, coadiuvato da due agenti, arrestò certo Menis Domenico meccanico, d'anni 20, di Artegna.

Sembra ch'egli sia autore dei furti continuati di biciclette perpetrati in questi ultimi tempi e dei quali non si era ancora riescito a scoprire l'autore.

Il Menis, aveva domicilio in Urianis, e fu appunto in casa sua che la p. s. sequestrò una bicicletta di provenienza furtiva.

Oggi l'egregio delegato di P. S. sig. Panigadi si recherà ad Artegna per le ulteriori indagini.

Necrologio

Ieri dopo lunghe sofferenze è morta la signora Lucia Mazzoleni ved. Ballini. Fu buona, mite, tutta dedicata alla famiglia.

Al figlio, avv. Guido, nostro carissimo amico, vadano le nostre più sincere e sentite condoglianze.

Beneficenza

Si abbiamo le più sentite grazie dalle Scuole professionali, l'Onor. Banca Popolare Friulana per lire 75.

L'Onor. Banca Cattolica per lire 100.

Il R. Don Giuseppe Comelli parroco dell'Ospitale lire 50, in morte del suo zio Filippo, la signora Anna Zuliani Schiavi in morte di Antonia Taffoletti L. 5, e la signora Eleonora Gabelli lire 2 in morte di Adele Nigris.

Il conte Carlo Caiselli versò al Comitato Udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 450, perchè vengano iscritti nel Libro d'oro dei Soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo di Carlo e Cecilia nata baronessa Locatelli.

Infanticida allo Assise

Con ordinanza della Camera di Consiglio è stata rinviata allo Assise Maria Lanzutti di anni 30 da Trasaghis, che il 2 gennaio scorso strangolava il proprio neonato.

Il Francesco Peressini che ebbe la macabra incombenza di seppellire clandestinamente il cadaverino è citato dinanzi al Pretore come contravventore alla legge sanitaria.

Atto onesto

Il vigile rurale Ronco Gio. Batta ieri nel pomeriggio verso le 15.30 passeggiando lungo il viale Venezia, nei pressi del Cimitero rinvenne per terra un portafoglio contenente 250 lire in biglietti di banca.

Depositato presso l'ufficio di vigilanza urbana, trovò presto il suo proprietario nella persona di certa Giacomini Florinda di Tomba di Meretto.

Conseguenze dell'alcoolismo

E' morto questa mattina al nostro Ospitale quel tal Vervolati Antonio di Pocenia che Giovedì passato, in preda a potente ubbriacatura, cadde dal carro nei pressi di S. Osvaldo, riportando delle ferite alla testa, unica causa della morte.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

1. *Città dei sogni*: Assunsione dal vero.
2. *Per un bacio*: Azione drammatica di grande interesse.
3. *Poesia incantevole*: Scherzo comico.
4. *Maturino vuol diventare uomo di mondo*: Proiezione esilarante finale.

Le rappresentazioni del Novo Cine termineranno con domenica 26 corr. poichè dopo il teatro agirà con altro spettacolo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per l'abolizione dei commissariati distrettuali

PADOVA, 23, (notte). — *Oggi si sono radunati i sindaci di Adria, Feltre, Asiago,* Cividale, Pordenone, Tolmezzo, *Chioggia, Pieve di Cadore per intensificare l'agitazione per la trasformazione in sottoprefettura degli attuali commissariati distrettuali del Veneto.*

Venne spedito un telegramma a S. E. l'on. Luzzatti, ricordando il memoriale già inviato in proposito, e sollecitando la prossima trasformazione.

Venne anche telegrafato agli onor. Papadopoli, Galli Chiaradia, Loero, Morpurgo, *Brunialti* e Valle, *perchè presentino analoga interrogazione alla Camera.*

L' "entente,, socialista italo austriaca

ROMA, 23, (notte). — Oggi ebbe luogo la riunione plenaria della Direzione del Partito Socialista e del gruppo Parlamentare Socialista. Il segretario Pompeo Ciotti lesse il verbale dell'ultimo convegno socialista italo-austriaco.

Dopo di che si impegnò una lunga e vivace discussione.

Venne designata Roma come sede dell'imminente convegno italo-austro-ungarico, che verrà fatto precedere da un grande comizio in Campo dei Fiori, dinanzi la statua di Giordano Bruno.

Pompeo Ciotti e l'onor. L. Bissolati furono nominati membri del comitato socialista italo-austriaco.

Venne stabilito di indire in tutta Italia, prima del 9 aprile, grandi comizii di agitazione, contemporanei ai 700 che terranno i socialisti d'Austria e Ungheria.

La riunione si sciolse dopo l'approvazione d'un analogo ordine del giorno proposta dal dott. Armando Bussi.

La destinazione dei nuovi 12 reggimenti d'artiglieria di montagna

ROMA, 23, (notte). — L'*Esercito Italiano* reca: Ci consta che tra molti deputati e senatori è commentata sfavorevolmente la voce corsa che il ministro della guerra avrebbe destinato i nuovi 12 reggimenti d'artiglieria di montagna ai centri che offrono maggiori vantaggi.

Questa cosa ha sollevato molte competizioni con le quali la difesa nazionale nulla ha a che fare.

Siamo in grado di dichiarare che i nuovi reggimenti saranno tutti destinati a centri di frontiera, e che il ministro nella destinazione di essi non ha avuto altro obbietto che la necessità della difesa militare.

La resistenza passiva degli impiegati dello Stato a Trieste

TRIESTE, 23. — Iersera si sono adunati circa 500 ferrovieri dello Stato e dopo parecchi discorsi deliberarono di desistere della resistenza passiva per ottenere un miglioramento dei salari.

Stamane, infatti, i ferrovieri dello Stato ripresero la lor attività normale; sicchè il movimento dei treni, riebbe il cosueto funzionamento.

Dal distacco dei ferrovieri la resistenza passiva degli impiegati ricevette un forte colpo; ed oggi si notavano, in più parti, segni di stanchezza o di desistenza addirittura.

Finirà, dunque assai probabilmente, per avere raigone il Governo che nulla ha voluto concedere.

Lo sciopero all'Esposizione di Torino minaccia di andare per le lunghe

Si invoca la tutela della libertà del lavoro

TORINO, 23. — Aproposito dello sciopero dell'Esposizione i giornali di stamane recano che sotto la presidenza del cav. Gropone si sono adunati ieri sera gli impresari per prendere in esame la situazione.

Assistevano all'adunanza tutti gli addetti interessati. Gli impresari si mostrarono completamente solidali e decisero di seguire tutti la medesima linea di azione nel presente conflitto.

Fu rilevato ai presenti come prima necessità fosse quella di garantire efficacemente la libertà di lavoro, aggiungendo che la maggioranza degli operai sarebbe disposta a tornare nei cantieri, se sapesse di non essere esposta a violenze da parte degli scioperanti.

Fu nominata una commissione che oggi si recherà dal Prefetto a reclamare che la pubblica autorità emani disposizioni che assicurino a coloro che tornano al lavoro la più assoluta sicurezza di non essere disturbati.

Gli operai tornano alla spicciolata al lavoro

TORINO, 23. — La *Stampa* del pomeriggio constata che le condizioni dei lavori nei cantieri dell'esposizione sono da ieri alquanto migliorate. Ieri mattina infatti un centinaio soltanto di operai erano rientrati nel recinto. Questa mattina il loro numero è salito a circa 200; quasi tutti carpentieri.

L'autorità ha preso severissime misure di vigilanza anche nell'interno, presso i punti più facilmente esposti ad un possibile assedio degli scioperanti. Sono state messe sentinelle di fanteria armate di baionetta. Alcuni pattuglioni di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza percorrono inoltre in tutti i sensi i viali ancora aperti al pubblico, ma le misure d'ordine vennero affidate alla cavalleria a cui venne affidato lo speciale incarico di far fronte a qualsiasi assembramento. Grazie a questi provvedimenti 200 scioperanti circa che questa mattina si riunirono nelle vicinanze del cantiere non poterono svolgere alcuna azione aggressiva, poichè immediatamente furono costretti ad un lungo movimento dalle evoluzioni della cavalleria.

Incidenti notevoli non ve ne furono. Degno di nota è soltanto l'arresto di uno scioperante, il quale si aggirava nel viale che conduce al ristorante Du Parc. Sorpreso dal commissario cav. Pollotti, fu fermato e venne trovato in possesso di una pietra che si era nascosta in tasca con l'evidente intenzione di far possibilmente un regalo ai compagni lavoranti. Il commissario lo fece perciò trattenere in arresto in attesa di provvedimenti.

La morte del generale Brun

Come lo ha commemorato la Camera

PARIGI, 23. — (Camera) In principio della seduta pomeridiana il presidente Brisson annuncia la morte improvvisa del generale Brun. Pronuncia commosso l'elogio funebre del ministro della Guerra (*applausi*).

Propone alla Camera in segno di lutto di non levare la seduta. L'urgenza dei lavori impedendolo, ma di sospenderla per mezz'ora (*applausi*).

Briand dice che l'emozione che gli produce questa notizia non gli lascia la libertà di considerare qual perdita sia per lo Stato e per l'esercito di Francia e per lui stesso la morte del generale Brun.

PARIGI, 23, notte. — Il generale Brun, ministro della Guerra, era da qualche giorno malato, ma non gravemente. Oggi si era alzato e nella mattina aveva ricevuto il suo capo gabinetto con il quale aveva conferito per il disbrigo delle pratiche in corso. Verso le 10.45, il capo gabinetto si congedò dal Ministro, Ma non aveva ancora disceso le scale che venne richiamato dai famigliari i quali lo avvisarono che il Ministro s'era di repente aggravato. Subito risalì in fretta sperando di potere recare qualche soccorso, ma giunto presso il Ministro lo trovò che spirava

Il principe ereditario di Germania verrà a Roma a felicitare il Re d'Italia

ROMA, 23. — L'Ambasciatore di Germania comunicò al ministro degli Esteri che l'Imperatore Guglielmo ha spedito a Re Vittorio Emanuele una lettera per annunziargli che nel mese di aprile verranno a Roma il Principe e la Principessa ereditari di Germania per presentargli le felicitazioni dell'Imperatore per le feste dell'unità italiana.

BERLINO, 23. — Il Principe e la Principessa ereditari faranno nel prossimo aprile al ritorno dall'Egitto una visita ufficiale a Roma per portare ai Sovrani d'Italia i voti dell'Imperatore e dell'Imperatrice in occasione del cinquantenario.

Gli ex ministri bulgari alla sbarra

SOFIA, 23. — Oggi la Sobranje ha iniziato la discussione della relazione dei capi d'accusa contro i ministri stambulovisti.

Il presidente della commissione dichiarò di mantenere tutti i punti capitali d'accusa e chiese che i ministri vengano posti in istato d'accusa.

Gli ex ministri Petroff e Gudef presero la parola per confutare le accuse mosse loro e rilevarono che le irregolarità ascritte loro sono motivate dai deliberati della Sobranje di allora.

La Sobranje è prorogata al 25.

CRONACA DELLO SPORT

Le tre giornate d'aviazione alle Capannelle

La folla applaude gli aviatori

ROMA, 23. — Oggi ha avuto luogo, alle Capannelle, la prima delle tre giornate aviatorie promosse dal sindacato dei cronisti di Roma.

Numerosa folla occupava il vastissimo prato dell'ippodromo. Il pesage e le tribune erano gremite di eleganti signore ed ufficiali. Tra le personalità intervenute si notavno il Ministro della Guerra ed i colonnelli Moris e Montezemolo i quali hanno visitato gli areoplani, trattenendosi cordialmente con gli aviatori.

Sebbene il tempo fosse molto coperto e cominciasse a piovigginare e tirasse inoltre un vento piuttosto forte, alle 2.30 hanno avuto principio i voli.

Veiss si è innalzato per primo sul suo monoplano coprendo con grande sicurezza un volo di 5 giri di pista fra i più calorosi applausi. Ha volato quindi per due volte Fischer su biplano, coprendo otto giri di pista, ad una discreta altezza e suscitando l'entusiasmo del pubblico per i suoi arditi *virage* e *vol plané*.

Mentre si mette in punto il motore del biplano di Martinet, Veiss compie applauditissimo un bel volo di altezza.

Volano da ultimi contemporaneamente Fischer e Veiss coprendo larghi giri fuori dell'ippodromo a grande altezza.

Veiss specialmente, che si è alzato fino a scomparire nella nebbia. Quando atterrà egli è accolto da clamorose ovazioni. Termina così la prima giornata di aviazione.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.42.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Il figlio avv. Guido Ballini, la nuora Virginia ed i parenti tutti con l'animo straziato partecipano la morte dell'adorata

LUCIA MAZZOLENI VED. BALLINI

ieri avvenuta alle ore 12 ant.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. in via Palladio N. 6.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 24 febbraio 1911.

CORRIERE COMMERCIALE

L'esportazione della carne dal Rio de la Plata ed il suo avvenire.

La grande importanza che va assumendo il commercio d'esportazione dal Rio de la Plata per la Gran Bretagna — ci scrive il console generale della Repubblica Argentina a Trieste, dott. Germano Burmeister — risulta evidente dalla statistica dell'importanza nel Regno Unito durante quest'ultimo anno. Nel 1904 furono importati dal Rio de la Plata nella Gran Bretagna chilogrammi 85.438,821 di carne bovina, nel 1910 chilogrammi 257.098.038 (più 250 per cento circa). Durante lo stesso periodo l'importazione di carne bovina dagli Stati Uniti dell'America del nord nella Gran Bretagna declinò da 122.192.736 chilogrammi, a 24.334.497 chilogrammi.

Queste cifre dimostrano che per la carne bovina gelata e raffreddata, il Regno Unito dipende maggiormente dall'Uruguay e dall'Argentina che non dagli Stati Uniti, sebbene da quest'ultimo paese vengano importati rilevanti quantitativi di bestiame bovno vvo, però non più considerevoli come negli anni passati. Infatti nel 1904 la Gran Bretagna importò 401.429 animali bovini provenienti dagli Stati Uniti contro soltanto 138.449 bovini importati nel 1910. In un'epoca non lontana gli Stati Uniti dell'America del nord cesseranno di esportare bovini o carne vaccina nella Gran Bretagna ed allora questo paese dipenderà quasi interamente dal Rio de la Plata, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda per l'approvvigionamento delle carni. La importazione di carne vaccina raffreddata o congelata da questi ultimi due paese è aumentato da 12.819.207 chilogrammi nel 1904 a 72.080.775 chilogrammi nel 1910.

In quanto ai timori manifestati da alcuni circa la possibilità d'una diminuzione delle provviste di carne, va rilevato che non hanno ragione d'essere, giacchè non soltanto nell'Argentina ma anche in altre repubbliche dell'America meridionale esistono vasti terreni nei quali gli animali possono esser allevati in eccellenti condizioni per l'esportazione ad un costo tale da permetterne la vendita in Inghilterra a prezzi redditizi.

Una grande fusione nell' industria tedesca.

Si annunzia, che la ditta Krupp di Essen ha stretto una cointeressenza con la Westphalische Drath-Industrie di Hamm, chè è la più importante manifattura di fili di metallo del Continente. La Compagnia Krupp prende delle nuove azioni di preferenza della Drâth-Industrie per l'ammontare di circa lire 7.500.000 e garantisce un dividendo del 7 p. c. ai vecchio azionisti. L'accordo avrà la durata di 30 o 40 anni, dopo il quale termine la ditta Krupp ha il diritto di comprare tutte le azioni dell'altra Compagnia per L. 23,250.000. Lo scopo della Krupp nel fare questo accordo è quello di accaparrarsi un buon cliente per l'acciaio.

Liquidazione della Società rumena di esportazione del legname.

La direzione di questa società per azioni ha convocato per il 28 corr. un congresso straordinario, nel quale si proporrà la liquidazione della società e la vendita di tutti i depositi di legnami, che la società tiene a Bessterceze-Nass. Dopo tre anni di attività questa società rumena di esportazione va a scomparire dal mercato ungherese. La società venne fondata nel gennaio 1908. Il capitale azionario era in origine di cinque milioni di corone; fu poi ridotto a quattro. Il bilancio del 1909 fu chiuso con una perdita di 47.395 corone. La direzione, in vista del cattivo andamento, decise la liquidazione.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.93
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.73
» 3 0[0	»	78.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1517.25
Ferrovie Meridionali	»	679.—
» Mediterranee	»	436.25
Società Veneta	»	223.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0[0	»	503.75
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.50
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	508.—
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	—.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.40
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	124.03
Austria (corone)	»	105.75
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.85
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15. - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.